

Introduzione

Carissimi ben venuti a questo incontro che come ogni anno ci porta a vivere insieme a voi una giornata di immersione nelle missioni dell'AMI. Vogliamo esprimere con le immagini che vi presentiamo la gioia delle persone a cui ci rivolgiamo. Persone, che non avrebbero avuto l'opportunità di godere di una vita normale come è giusto che sia. Qualcuno quando andiamo a fare delle testimonianze ci chiede: cosa ci guadagnate voi ad aiutare gli altri?

La risposta è la gioia di dare un sorriso agli altri, di vedere i nostri fratelli prendere in mano la loro vita e diventare protagonisti nel loro paese, di sorprendersi per il modo evangelico con cui si prendono cura dei malati le persone che abbiamo aiutato a diventare professionisti. È La gioia di trasmettere quella solidarietà che, divenuta contagiosa, fa considerare l'altro un fratello a tutti gli effetti. Questo è il nostro guadagno.

a Parola che ci siamo date in questa nostra assemblea è quella dell'Evangelista Luca che parla della preparazione che c'è prima della costruzione di una torre. Viene detto che ci si mette seduti a tavolino per vedere se si hanno i mezzi per costruirla oppure no. Sicuramente ci si mette a tavolino, non da soli, ma con familiari e amici che possono dare un parere, un aiuto, un incoraggiamento. Anche noi ogni volta che dobbiamo programmare ci confrontiamo prime di tutto con le persone "addette ai lavori", quelli che stanno lì con i poveri, ma poi la cosa più bella è che quando ci si rende conto che le persone sono poche che i mezzi economici scarseggiano, l'unica certezza è affidarsi alla Provvidenza. Posso dire che in questi anni abbiamo potuto constatare che tutti voi insieme a noi siamo stati la Provvidenza delle persone a cui siamo mandati. Membri dell'Ami, volontari, amici, simpatizzanti, benefattori tutti partecipiamo alla stessa costruzione. Vogliamo costruire torri utili, con mani che si uniscono alle nostre per costruire insieme qualcosa di bello, che si sporcano per impastare e cementare rapporti di solidarietà di giustizia e di pace. Mani che sappiano colmare i vuoti lasciati dall'egoismo che sappiano curare le ferite del disinteresse e del disprezzo e vadano controcorrente in un impegno sempre più generoso e fedele.

Oggi racconteremo dei progressi delle studentesse in Tanzania, del miracolo della radiologia a Digsa, della gioia dei bambini albinici nel vedere uscire acqua pulita per le loro necessità. Parleremo anche di Winta e del miracolo di un donatore anonimo di midollo con il quale speriamo che guarirà. Parliamo di medici e tecnici che hanno

sacrificato le ferie per dare un po' di speranza ai disperati in Eritrea, di volontari che cercano di integrare le ragazze richiedenti asilo qui a Fognano. Vogliamo coinvolgerci in questa Chiesa in uscita di cui Papa Francesco ci parla continuamente. Non è facile: si combatte continuamente contro l'indifferenza e l'egocentrismo esasperato per cui molti ritengono il nostro servizio senza senso. Ma ognuno di noi credente o non credente sa bene che è proprio quando ci occupiamo dell'altro che siamo pienamente umani, pienamente realizzati, siamo felici. Per chi ha fede Gesù rappresenta l'esempio sommo da seguire. Il Papa non cessa di incoraggiarci in questo senso e ce lo ricorda anche nella sua ultima esortazione sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo: Gaudete ed Exsultate, in cui viene espresso chiaramente l'invito a diventare Santi attraverso la preghiera e l'azione verso gli ultimi. L'Ami vuole essere uno strumento per realizzare questa unità fra quello che siamo e quello che facciamo. Per essere presenza e voce di chi troppo spesso viene dimenticato.

A questo punto l'Ami ha delle proposte visto i tanti bisogni che ci sono: disponibilità di volontariato nella segreteria a Faenza che per i giovani si può tradurre nel servizio civile. Abbiamo bisogno anche di volontari per la casa di Fognano, insegnanti e tecnici che possono andare all'estero per dare una mano là dove c'è più bisogno. C'è bisogno anche di gruppi di appoggio nelle parrocchie o nei gruppi o zone in cui risiedete per creare una rete di collaborazione sempre più allargata. Noi siamo sempre disponibili a venirvi a trovare per testimonianze e incontri che possono coincidere con iniziative, eventi e quello che la vostra fantasia vi suggerisce.

Termino ringraziando tutti per essere qui a condividere con noi quello che è la nostra vita.

Sicuramente avrete suggerimenti proposte o semplici domande da farci che ci aiuteranno a migliorare il servizio che cerchiamo di svolgere nelle periferie esistenziali di oggi.

Antonietta